

ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO

anno XVII (2014), n. 16 (2)
ISSN 2038-3215



ARCHIVIO ANTROPOLOGICO MEDITERRANEO on line

anno XVII (2014), n. 16 (2)

SEMESTRALE DI SCIENZE UMANE

ISSN 2038-3215

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento 'Culture e Società'
Sezione di Scienze umane, sociali e politiche

Direttore responsabile
GABRIELLA D'AGOSTINO

Comitato di redazione
SERGIO BONANZINGA, IGNAZIO E. BUTTITTA, GABRIELLA D'AGOSTINO, FERDINANDO FAVA, VINCENZO MATERA,
MATTEO MESCHIARI

Segreteria di redazione
DANIELA BONANNO, ALESSANDRO MANCUSO, ROSARIO PERRICONE, DAVIDE PORPORATO (*website*)

Impaginazione
ALBERTO MUSCO

Comitato scientifico

MARLÈNE ALBERT-LLORCA
Département de sociologie-ethnologie, Université de Toulouse 2-Le Mirail, France
ANTONIO ARIÑO VILLARROYA
Department of Sociology and Social Anthropology, University of Valencia, Spain
ANTONINO BUTTITTA
Università degli Studi di Palermo, Italy
IAIN CHAMBERS
Dipartimento di Studi Umani e Sociali, Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», Italy
ALBERTO M. CIRESE (†)
Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Italy
JEFFREY E. COLE
Department of Anthropology, Connecticut College, USA
JOÃO DE PINA-CABRAL
Institute of Social Sciences, University of Lisbon, Portugal
ALESSANDRO DURANTI
UCLA, Los Angeles, USA
KEVIN DWYER
Columbia University, New York, USA
DAVID D. GILMORE
Department of Anthropology, Stony Brook University, NY, USA
JOSÉ ANTONIO GONZÁLEZ ALCANTUD
University of Granada, Spain
ULF HANNERZ
Department of Social Anthropology, Stockholm University, Sweden
MOHAMED KERROU
Département des Sciences Politiques, Université de Tunis El Manar, Tunisia
MONDHER KILANI
Laboratoire d'Anthropologie Culturelle et Sociale, Université de Lausanne, Suisse
PETER LOIZOS (†)
London School of Economics & Political Science, UK
ABDERRAHMANE MOUSSAOUI
Université de Provence, IDEMEC-CNRS, France
HASSAN RACHIK
University of Hassan II, Casablanca, Morocco
JANE SCHNEIDER
Ph. D. Program in Anthropology, Graduate Center, City University of New York, USA
PETER SCHNEIDER
Department of Sociology and Anthropology, Fordham University, USA
PAUL STOLLER
West Chester University, USA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Dipartimento di Beni Culturali
Studi Culturali
Sezione di Scienze umane, sociali e politiche



fondazione ignazio buttitta

Dossier Anthropen

- 5 *Anthropen, un projet de dictionnaire en ligne*

Ragionare

- 25 Shahram Khosravi, *Writing Iranian Culture*

- 33 Paolo Favero, *Liquid Visions.*

Digital images between anthropology, consumer technologies and contemporary art

- 49 Donatella Schmidt, *Femen e la sua protesta. Alla ricerca di chiavi interpretative*

Divagare

- 57 Bernd Jürgen Warneken, *Impegno politico e civile di Edgar Kurz: da Tubinga a Firenze*

Documentare

- 69 Giuseppe Giordano, *Apparatura. Una forma di artigianato "festivo" a Palermo*

89 Abstracts

In copertina: foto di Davide Porporato

DOSSIER ANTHROPEN
<https://www.anthropen.org>

Dossier Anthropen

Anthropen is an ongoing open access dictionary of anthropology. In this dossier the reader will find a brief description both of its aims and its promoters. The project started with the publication of *The Lausanne Manifesto* (Montréal, Liber, 2011), where the authors stand up for a non-hegemonic anthropology and try to promote a critical anthropology in order to renew the methods and the concepts of the discipline.

The online dictionary *Anthropen* will publish a series of key words connected with the diverse anthropological fields and theories. The reader will find in the dossier some examples of key words. The editorial team takes this opportunity to launch a call for future contributions. The interested readers can find more information on the website of *Anthropen*: <https://www.anthropen.org>.

Keywords: Open access resource; Critical anthropology; Concepts; Theories; Non-hegemonic anthropology

Dossier Anthropen

Anthropen è un dizionario di antropologia *open access* di prossima uscita. In questo dossier il lettore troverà una breve descrizione dei suoi obiettivi e dei promotori. Il progetto ha avuto inizio con la pubblicazione del *Manifesto di Losanna* in cui gli autori sostengono una antropologia non egemonica e promuovono una antropologia critica al fine di rinnovare metodi e concetti della disciplina.

Il dizionario on line *Anthropen* pubblicherà una serie di parole chiave relative ai diversi ambiti antropologici e alle diverse teorie. Il gruppo di lavoro coglie questa opportunità per lanciare un appello per futuri contributi. I lettori interessati troveranno maggiori informazioni sul sito: <https://www.anthropen.org>.

Parole chiave: Risorsa *open access*; Antropologia critica; Concetti; Teorie; Antropologia non egemonica

SHAHRAM KHOSRAVI
 Department of Social Anthropology
 Stockholm University
Shahram.khosravi@socant.su.se

Writing Iranian Culture

Anthropology has played a significant role in the formation of the nation-state and of instances of nationalism in Iran. The State's economic and political interests needed the people making up the nation to be fixed in their places. This agenda fitted perfectly with anthropology's tendency to fix, through the act of 'writing culture', people and cultures in time and space. This article aims to critically explore the context in which anthropology has been developed and practiced in Iran. I will in particular examine the Tehran-centric approach which has characterized the development of anthropology in Iran and its production of an internal, Iranian, *other*. This paper will hence look at the role of anthropology in the emergence of the modern Iranian national imagination and explore the extent to which the constructing of a domestic 'primitive' people has contributed to the building of a Tehran-centric national culture.

Keywords: Anthropology; Iran; Tribes; Nation-State; Nationalism

Scrivere la cultura iraniana

L'antropologia ha svolto un ruolo significativo nel processo di costruzione dello stato nazione e delle istanze nazionaliste in Iran. Gli interessi economici e politici dello Stato richiedono che i popoli che costituiscono la nazione siano collocati nei loro luoghi. Questo programma coincide perfettamente con la tendenza dell'antropologia a bloccare, mediante l'operazione dello "scrivere la cultura", persone e culture nel tempo e nello spazio. Questo articolo si propone di analizzare criticamente il contesto entro il quale l'antropologia si è sviluppata ed è stata praticata in Iran. In particolare prendo in esame l'approccio "Teheranocentrico" che ha caratterizzato lo sviluppo dell'antropologia in Iran e la sua produzione di un 'Iraniano' interno, *altro*. L'articolo dunque segue il ruolo giocato dall'antropologia nell'emersione dell'immaginazione nazionale iraniana moderna e si domanda quanto costruire un popolo "primitivo" domestico abbia contribuito alla edificazione di una cultura nazionale centrata sulla capitale.

Parole chiave: Antropologia; Iran; Tribù; Stato-nazione; Nazionalismo

PAOLO FAVERO
Visual and Digital Cultures Research Center (ViDi)
Dept. of Communication Studies
University of Antwerp
paolo.favero@gmail.com

Liquid Visions.

Digital images between anthropology, consumer technologies and contemporary art

The present paper addresses the role and meaning of digital images in a dialogue between examples offered by the world of consumer technologies and contemporary art. Acknowledging the centrality and ubiquity of digital images in the lives of social actors living in the “wired” part of the world, this article enquires into the cultural significance of this phenomenon. To what extent does this ubiquity change our understanding of what images mean to us? In order to respond to such question the paper identifies five key theoretical topics that will be developed as propositions. The paper will hence enquire into digital images’ changing relation to: reality, locality, immersiveness, sensoriality/materiality, and the frame.

Keywords: Digital images; Visual Culture; Digital Culture; Contemporary Art; Consumer technologies

Visioni Liquide.

Le immagini digitali tra antropologia, tecnologie di consumo e arte contemporanea

L'articolo prende in esame il ruolo e il significato delle immagini digitali collegando esempi tratti dal mondo dei consumatori di tecnologia e di arte contemporanea. Partendo dal riconoscimento della centralità e ubiquità delle immagini digitali nell'esistenza degli attori sociali che vivono nella parte “cablata” del mondo, l'articolo indaga il significato culturale di questo fenomeno. Fino a che punto questa ubiquità modifica la nostra comprensione di ciò che le immagini significano per noi? Al fine di rispondere a questo interrogativo l'articolo identifica cinque figure teoriche chiave che sono sviluppate come proposizioni. Il testo quindi entra nel significato delle immagini digitali riflettendo sulle trasformazioni della loro relazione con la realtà, con la località, con la “immersività”, con la sensorialità/materialità e con la cornice.

Parole chiave: Immagini Digitali; Culture Visive; Culture Digitali; Arte Contemporanea; Tecnologie di consumo

DONATELLA SCHMIDT
Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DISSGeA)
donatella.schmidt@unipd.it

Note su Femen e la sua protesta. Alla ricerca di chiavi interpretative

Anna Hustol ha pubblicamente dichiarato che la principale ragione d'essere di Femen, movimento di cui è presidente, è portare alla luce l'impatto negativo che il turismo sessuale e la prostituzione hanno sull'Ucraina. Con questa dichiarazione Femen sembra volersi iscrivere alla lista di altri gruppi di attivisti per i diritti di genere nel paese, come Ofenzywa o la Orange Revolution. Tuttavia, le modalità di retorica e di pratica del movimento mirano a una visibilità che viene percepita oltre gli abituali confini in cui si muovono gli altri gruppi e oltre le accettabili pratiche del femminismo. Nel saggio, ci proponiamo di riflettere sulle modalità con cui i messaggi vengono convogliati e di soffermarci sulle più convincenti interpretazioni di Femen. La nostra intenzione principale è quella di restituire lo stato dell'arte della discussione, senza necessariamente prediligere una linea di lettura determinata, lasciando al lettore o alla lettrice questo compito. Anche se, al termine del saggio, suggeriamo le chiavi interpretative che ci sembrano più fertili.

Parole chiave: Femen; Ucraina; Corpo; Politica; Performance

Notes on Femen and its protest. Looking for interpretative keys

Anna Hustol has publicly stated that the main *raison d'être* of Femen, movement of which she is the leader, is to unearth the negative impact that sex tourism and prostitution have on Ukraine. With this statement she seems to subscribe Femen in the list of other activist groups for gender rights in the country, such as Ofenzywa or the Orange Revolution. However, the movement aims at a visibility that is perceived beyond the borders in which other groups act and beyond acceptable practices of feminism. In the essay that follows, we like to reflect on the modalities in which messages are conveyed and to dwell on the most convincing interpretations of Femen. Our main intention is to return State-of-the-art discussion, more than decide for a specific line of reading, though suggesting, at the end of the text, promising interpretative keys.

Keywords: Femen; Ukraine; Body; Politics; Performance

BERND JUERGEN WARNEKEN
Ludwig-Uhland-Institut für Empirische
Kulturwissenschaft
Universität di Tübingen
bernd-juergen.warneken@uni-tuebingen.de

Impegno politico e civile di Edgar Kurz: da Tubinga a Firenze

Il saggio propone al ricordo una significativa e positiva esperienza umana in un momento, come l'attuale, di grandi flussi migratori e di risorgenti nazionalismi. Il suo contenuto rimanda al concetto di 'ponte', una metafora che coglie molto bene il nocciolo della personalità di Edgar Kurz (1853-1904). Egli seppe tradurre la propria adesione ad una concezione politica in un generoso impegno a favore dei più deboli e concretizzò la sua dimensione transnazionale vivendo in due città, Tubinga e Firenze. Nonostante fosse pienamente integrato in queste due realtà, Kurz mantenne un anelito cosmopolita e la consapevolezza, a volte conflittuale, di appartenere a mondi differenti.

Parole chiave: Viaggio; Cultura; Patrimonio; Transnazionalità; Filantropia

Political and civic commitment of Edgar Kurz: from Tubingen to Florence

The essay represents a significant and positive human experience during a phase such as the actual one, characterized by migration and resurgent nationalism. Its content refers to the concept of 'bridge', a metaphor that captures very well the quintessence of the personality of Edgar Kurz (1853-1904). He was able to transform his own adherence to a political conception into a generous commitment to helping the poor and materialized his transnational existence by living in two cities, Tubingen and Florence. Despite being fully integrated into these two realities, Kurz maintained a cosmopolitan yearning and at times the conflicting awareness that he belongs to different worlds.

Keywords: Travel; Culture; Heritage; Transnationalism; Philanthropy

GIUSEPPE GIORDANO
Università degli Studi di Roma Sapienza
giusegiordano@teletu.it

Apparatura. Una forma di artigianato "festivo" a Palermo

Fino a un recente passato in Sicilia, come altrove, erano attivi diversi artigiani che si occupavano per mestiere di addobbare le chiese o altri edifici in occasione delle feste. Gli *apparatura*, così chiamati in Sicilia, operavano soprattutto in occasioni festive di carattere religioso realizzando sontuosi addobbi all'interno delle chiese con l'impiego di stoffe e materiali cartacei di abbellimento realizzati con tecniche e metodi del tutto artigianali. Le trasformazioni culturali e il modo di intendere e vivere la festa nella società moderna hanno causato la quasi totale scomparsa di questa forma di arte popolare che conservava interessanti aspetti riconducibili alle pompe festive barocche. Gli apparati dovevano infatti destare meraviglia, stupore, compiacimento da parte del pubblico, rispecchiando in qualche maniera la grandezza e la magnificenza di chi ne commissionava la realizzazione. Questo lavoro, risultato di una ricerca avviata ormai da alcuni anni, vuole porre l'attenzione sul lavoro degli ultimi artigiani *apparatura* oggi operanti in Sicilia che portano avanti una tradizione che altrimenti sarebbe del tutto scomparsa. In particolare la ricerca è stata condotta su una famiglia di artigiani *apparatura* ancora oggi attivi nella città di Palermo.

Parole chiavi: Apparato festivo; Apparatore; Addobbo sacro; Festa; Sicilia

Apparatura. A form of craftsmanship in Palermo

In Sicily and in some other places in our country, there were several artisans whose jobs were to decorate some churches, some buildings for holy or traditional festivals. In Sicily, we had the *apparatura*, so called, because they worked especially during the religious holidays, making gorgeous decorations inside the churches with handmade materials. The cultural changes and a new lifestyle in our society have caused the disappearance of this kind of popular art whose interesting features dating back to the Baroque prosperity. In fact, the *apparatura* were wonderful and amazing for the audience, in some way, reflecting the greatness and the magnificence of those who commissioned their realization. This study is the result of a personal research started some years ago and it testifies the latest craftsmen's job who are still existing in Sicily and based on an ancient tradition that otherwise would have completely disappeared. In particular, the decoration is focused on the so called *apparatura*, a craftsmen family that still is operating in Palermo.

Keywords: Festive decoration; Sacred ornament; Traditional festivals; Sicily

Istruzioni per gli autori

L'Archivio Antropologico Mediterraneo accetta contributi in italiano, francese, inglese, spagnolo. La redazione si occupa della valutazione preliminare dei contributi proposti (articoli, recensioni di libri, recensioni di iniziative di interesse antropologico, ecc.).

I membri del comitato scientifico, in stretta collaborazione con la redazione, possono proporre iniziative editoriali (numeri monografici, atti di convegni, ecc.).

Gli articoli ricevuti dalla redazione sono sottoposti, in forma anonima, al giudizio di uno o più membri del comitato scientifico o della redazione e a quello di referees esterni, secondo la procedura "a doppio cieco".

Il manoscritto definitivo, una volta accettato e redatto, **secondo le norme fornite agli autori (scaricabili dal sito)**, deve essere inviato alla redazione in formato elettronico.

Gli articoli non supereranno le 20 cartelle (2000 battute per pag., complessivamente 40000 battute spazi e note inclusi). Contributi più lunghi possono essere accettati su parere favorevole del comitato di redazione. Le eventuali illustrazioni dovranno essere inviate su CD alla redazione in formato JPG BASE 15 cm. I rinvii alle immagini all'interno del testo dovranno essere chiaramente indicati in questa forma: (Fig. 0).

Ogni immagine dovrà essere corredata di didascalia dell'indicazione della provenienza ed eventualmente del copyright.

Ogni contributo dovrà essere accompagnato da:

- a) un abstract in italiano e in inglese (max. 1000 battute spazi inclusi);
- b) cinque parole chiave "in italiano e in inglese";
- c) la traduzione del titolo in inglese.

Ogni autore dovrà indicare la sede di lavoro, l'indirizzo elettronico. Le recensioni non supereranno le 20000 battute.

La presentazione dei volumi recensiti dovrà presentare: il nome e il cognome dell'autore in maiuscolo e grassetto, il titolo dell'opera in corsivo, luogo e data di pubblicazione, numero di pagine, ISBN e prezzo e l'immagine della copertina.

Per proporre un contributo scrivere a:

Gabriella D'Agostino: gabriella.dagostino@unipa.it

Ignazio E. Buttitta: ibuttitta@yahoo.it

Vincenzo Matera: vincenzo.matera@unimib.it

Redazione Archivio Antropologico Mediterraneo

Università degli Studi di Palermo

Dipartimento 'Culture e Società'

Edificio 2, primo piano, Viale delle Scienze, 90128, Palermo.